

LA MAIL

Mail di: Antonio

Oggetto: UN PADRE DISPERATO

Data pubblicazione: 6 ottobre 2010

Salve,

Mi chiamo Antonio.

Sono un grafico pubblicitario, ho una moglie e un figlio meraviglioso di 3 anni.

Ho deciso mettermi a lavorare in proprio dopo aver cercato invano per anni ed anni un lavoro che mi permettesse di vivere decentemente. Nel frattempo mi sono sposato e dopo due anni ho avuto un figlio. La mia attività, purtroppo, nonostante la mia passione e il mio impegno incessante non è andata bene perciò il risultato è stato semplicemente quello di indebitarmi fino al collo fino al punto di non essere più in grado di partecipare alle spese di casa, comprese quelle vitali. In questi anni mia moglie non ha fatto altro che lamentarsi con la sua famiglia delle mie "mancanze" e ad oggi mi ritrovo ad essere considerato un emerito fallito che non è in grado di far nulla. Più passa il tempo e più le cose peggiorano...vedo tutto nero ormai, e da qualche tempo non riesco più neanche a portare avanti quei lavoretti che mi hanno permesso nel corso di questi anni a mantenere almeno in piedi l'attività confidando in tempi migliori.

Il rapporto con mia moglie si è ridotto a zero, e non sono ancora andato via di casa per non far soffrire mio figlio che mi adora. In tutta sincerità non saprei neanche dove andare perchè non sarei neanche in grado di poter mantenere un monolocale per viverci anche da solo. Sono davvero disperato e penso di aver raggiunto il fondo. Ho valutato l'ipotesi di consultare uno psicologo o uno psichiatra ma deduco che sia tutto a pagamento.

Non so più cosa fare.

Grazie per l'attenzione.

Antonio, 34 anni

RISPONDE IL DOTT. LUCA MAZZOTTA

Caro Antonio,

purtroppo la sua situazione è davvero difficile, e dalle poche informazioni che ci ha fornito, mi sembra che si senta come se non avesse più alcuna risorsa a disposizione per fronteggiarla.

Eppure una parte di sé proprio non se la sente di osservare tutto ciò senza far nulla.

Ha valutato, correttamente a mio avviso, l'ipotesi di chiedere un aiuto psicologico ma ha il timore che possa essere troppo oneroso per lei. Effettivamente un valido professionista che opera privatamente può essere anche molto costoso.

Ma potrebbero esserci anche soluzioni diverse per lei: provi a chiedere ai servizi sociali, a rivolgersi ad un CPS (Centro Psico Sociale) del suo territorio. Si informi presso l'ASL della sua zona. Ci riscriva se ha bisogno di ulteriori suggerimenti o se si sente in difficoltà. Ma continui a dare ascolto alla sua parte che crede ancora in lei.

Un caro saluto

Dott. Luca Mazzotta